



Movimento NO TAV

Una garanzia per il futuro

www.notav.info - www.notav.eu - www.notav-valsangone.eu

www.notavtorino.org - www.ambientevalsusa.it

Per contatti: Paolo Prieri +39 320 265 9560

Comunicato Stampa

dalle valli No TAV

30.9.2010

Il Parlamento Europeo e la Commissione incontrano cittadini No TAV: nuove indagini sull'utilità della Torino-Lione sono necessarie prima del punto di non ritorno.

La mattina del 30 settembre una delegazione di Pro Natura ha incontrato la Commissione Europea allo scopo di ottenere formali garanzie per la messa a disposizione dei cittadini di tutta la documentazione europea e nazionale relativa alla prospettata nuova linea ferroviaria Lyon – Torino.

La Commissione Europea - Directorate Generale Mobilità e Trasporto ha confermato il suo accordo a mettere a disposizione di Pro Natura, associazione che sostiene sin dall'inizio le lotte No TAV, secondo le regole previste dal Regolamento dell'Unione Europea. 1049/2001, i documenti ricevuti ed emessi dal Parlamento, dal Consiglio e dalla Commissione relativi al Progetto Prioritario n. 6 Lione-Torino. Questa collaborazione discende dall'applicazione della Convenzione di Aarhus ratificata dall'Italia e dall'Unione europea.

Durante l'incontro la Commissione Europea si è innanzitutto impegnata a consegnare i dossier che accompagnavano la richiesta di finanziamento di 0,67 miliardi di € fatta nel 2007 da parte dell'Italia e della Francia e concessa nel dicembre 2008.

Allo stato questi dossier, che contengono i dettagli che giustificano la richiesta di tale ingentissimo finanziamento, appaiono scomparsi dagli archivi elettronici della Commissione stessa. E' stata inoltre illustrata nel dettaglio la genesi del documento di Pracatinat, considerato in modo illegittimo dall'Osservatorio tecnico, che ha aperto la strada al finanziamento di 0,67 miliardi di €. Gli oppositori all'opera hanno dichiarato che tale documento (considerato accordo solo dal Presidente Virano che lo ha firmato in perfetta solitudine) non avrebbe dovuto in alcun modo sbloccare il finanziamento. Per tale ragione hanno richiesto alla Commissione Europea tutta la documentazione che ha permesso alla stessa di erogare il finanziamento.

Il pomeriggio del 29 settembre una Delegazione No TAV, in rappresentanza delle popolazioni in lotta contro il TAV Lione-Torino, è stata audita a Bruxelles dalla Commissione per le Petizioni del Parlamento Europeo, allo scopo di conoscere le ragioni che impediscono la realizzazione della nuova linea ferroviaria.

Sono intervenuti numerosi MEP di differenti nazionalità e un rappresentante della Commissione Europea.

Erminia Mazzoni, presidente della Commissione, al termine delle esposizioni dei cittadini, e alla luce delle insoddisfacenti argomentazioni della Commissione Europea, ha deciso di lasciare aperte le numerose petizioni NO TAV, la prima delle quali risale al 2003.

La Delegazione NO TAV ha espresso la sua soddisfazione augurandosi che la Commissione delle Petizioni inizi una attività di analisi indipendente sull'utilità della nuova linea ferroviaria che giunga a riequilibrare il giudizio dei promotori, visto che la Commissione Europea prosegue a sostenere il progetto prioritario n. 6 indifferente all'opposizione popolare, alla delibere di contrarietà dei Comuni della Val Susa e alla mancanza di risorse finanziarie italiane.

Maggiori informazioni sui siti del Movimento NO TAV.